LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 240 — VENERDI 29 Agosto 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-88

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Lavori pubblici

ESPIGI ci invia da Roma in dat. 27:

Nella prossima seduta le tre sezioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si occuperanno fra altro della questione relativa alle tariffe viaggiatori del servizio automobilistico **Maniago-Spilimbergo**;

del nuovo progetto per la costruzione di un tronco stradale e di un ponte sul Tagliamento per l'accesso da **Preone** alla stazione di **Villa Santina**;

e dell'acquedotto consorziale del Cornappo per i Comuni di **Tricesimo, Cassacco** e **Segnacco.**

A proposito della Fonte pudia

Nella Patria del 21 corr. si legge una corrispondenza da Arta *« Cose della Fonte »* sulla minaccia di atti giudiziali al sig. Vincenzo Seccardi di Piano d'Arta, il quale non sembra disposto, dopo 42 anni di libero uso, a pagare la tassa di lire 5 applicata ai forestieri che fanno uso delle acque Pudie che il Comune ha dato in appalto al sig. Grassi.

Il Seccardi pare sostenga di non essere un forestiero, perchè qui la sua famiglia ebbe origine ed ha case e campagne, qui viene parte dell'anno sempre ad abitare a casa propria, ha interessi ed affari, e possiede anche uno dei più vecchi stabilimenti eretto appunto per uso degli accorrenti alla fonte Pudie.

La questione sembra consista nell'interpretare la parola *appartenente* al Comune.

L'autore della corrispondenza del 21 corr., forse per ragione di età, non conosceva una circostanza importante, che l'appaltatore della fonte ed il Comune avrebbero il torto di ignorare, e cioè: che il terreno su cui sorge la fonte e lo stabilimento ed i bagni, apparteneva alla famiglia Seccardi e precisamente al padre del sig. Vincenzo, e che proprio su quel fondo vi stava, nel secolo passato, un molino ed una sega da legnami, che la piena del 1823 asportò completamente.

Chi scrive ricorda ancor bene che nel 1870, quando il Comune trattò la cessione delle fonte al sig. Pellegrini di Piano per un determinato tempo e verso impegno d'erigervi un fabbricato per bagni ecc., vi fu qualche zelante impiegato che fece balenare il progetto di far dichiarare di ragione erariale la fonte perchè giacente *nell'alveo* del torrente (di regola di appartenenza Erariale). E si fu allora che l'avv. dott. Gio. Batt. Seccardi di Piano, (padre di Vincenzo), d'intesa col Pellegrini di Piano e col Comune di Arta, retto dal defunto dott. Giov. Gortani di Avosacco, insorse a sostenere che il fondo era suo, e si associava al progetto di temporanea cessione al Pellegrini per lo sfruttamento, perchè anch'egli come proprietario dell'unico stabilimendo di Piano (a quel tempo) aveva interesse sullo sviluppo di quella industria.

E fu così che, a merito del Seccardi, si potè transigere colle pretese del demanio con una ricognizione annua di L. 50 *a carico* del Comune. Di quel Comune che ora vorrebbe arrivare al punto da negare al Vincenzo Seccardi, figlio del donatore, il titolo di *appartenente* al Comune e l'uso della fonte.. Ma sono cose proprio da ridere!....

Comitato forestale.

(Seduta del 28 agosto 1913).

Affari approvati o autorizzati.

Progetti per rimboschimenti saltuari.

Medun. — Istanza di San Pietro per anticipazione di taglio di bosco ceduo.

Forni di Sotto. — Domanda Venier per riduzione fondi a coltura agraria.

Claut. — Domanda Parutto per telefono.

Comeglians. — Domanda di Piazza Valentino per cave sassi.

Affari diversi.

Moggio. — Capitolato per affittanza malghe. Delibera di introdurvi alcune modifiche.

Idem. Pascolo Alpino. Conferma la delibera 10 settembre 1912 autorizzante il Comune di Moggio a sostituire alle capre le pecore e invita il Comune a migliorare il pascolo delle malghe.

Guardie forestali provinciali. Dispose sia eseguito il pagamento delle indennità per comparse in pretura.

Forni di Sopra. Domanda Cappellari per taglio piante immature. — Respinge.

Sussidio alla « Pro Montibus » per rimboschimenti. Passa alla divisione per maggior istruzione.

Lauco. — Escavo sassi e sabbia in fondo comunale. Autorizza alle condizioni esposte in relazione.

Zuglio. — Domanda dei frazionisti di Formeaso per pascolo caprino. Invita la R. Ispezione a fissare per l'anno venturo il pascolo tenendo conto dei bisogni delle popolazioni.

Comeglians. — Sistemazione frana in Pozzolara. Relazione della Commissione. Approva la relazione della Commissione che fu sopraluogo, dando incarico alla Ispezione Forestale di modificare i progetti Canciani, in conformità alle conclusioni della Commissione.

Bosco del Montasio. — Taglio abusivo di piante. Delibera ncaricare la R. Ispezione dei provvedimenti per le indagini del caso.

Prato Carnico. — Istanza di Martini Giovanni per forno da calce. Da parere favorevole.

Tramonti di Sotto. — Domanda di pascolo caprino nella malga Teglar. Invita la R. Ispezione Forestale a tener conto dei desiderio del Comune nel compilare l'elenco dei pascoli caprini per l'anno venturo.

Aggiunte al regolamento di polizia forestale. Delibera che sia ripresa in esame il regolamento per la segheria e incarica l'ingegnere O. Valussi delle proposte.

TARCENTO

Alpini e imposte

Chi lo crederebbe? eppure se gli alpini rimangono a Tarcento è una questione di imposte; sembra impossibile che due cose così diverse abbiano potuto trovarsi su un punto controverso; è cosa strana ma purtroppo vera. Di questa cosa che interessa vivamente la cittadinanza se ne occupò non solo l'autorità militare, ma più che tutto quella comunale, senza venire ad una soluzione definitiva, è da creder però che anche questa si risolverà alfine, come tutte le questioni pubbliche, con la borsa del contribuente.

Ed ecco di ciò che si tratta: Fino da quando venne stabilita una guarnigione di alpini a Tarcento, l'autorità comunale di allora si occupò alacremente per trovare una caserma, e dopo non facili ricerche e trattative riuscì ad alloggiare i militari negli attuali locali.

In seguito per l'aumentate esigenze di maggiore spazio il proprietario si prestò lodevolmente ad eseguire nuovi lavori mercè i quali la caserma fu notevolmente ingrandita, (si può dire raddoppiata) è comodissima per una compagnia di alpini; in compenso il comando militare aumentò adeguatamente l'affitto.

Ma poi venne il guaio: quel proprietario aveva fatto i suoi conti con gli alpini, ma non con la legge del fisco, e un bel giorno si vide spogliato dal beneficio dell'accresciuto affitto, il reddito del suo stabile diminuì, anzichè aumentare dopo i considerevoli nuovi lavori eseguiti da cui le sue leggittime rimostranze ed alfine la disdetta dell'affittanza.

« Si noti che a Tarcento l'aliquota comunale dell'imposta fabbricati ammonta a lire 1.45 per cento del reddito percentuale altissima superiore a quella delle più grandi città; ma quel che è peggiò è la certezza che verrà aumentata notevolmente ». Il consiglio comunale di Tarcento nell'ultima sua riunione, tenendo conto del danno che risentirebbe il commercio locale con la perdita della guarnigione, deliberò ad unanimità, di sancire con una delibera, la promessa prima fatta dall'ex sindaco di Tarcento cav. Serafini al proprietario della caserma di rifondergli la maggiore imposizione tributaria, col patto che questi desistesse dalla disdetta data; e così avvenne.

La questione appianata per il momento, ma non risotta per l'avvenire, dovrà occupare tra poco i signori del Comune.

Io credo che l'amministrazione comunale vorrà ad ogni costo impedire che gli Alpini partano da Tarcento, interpretando un vivo desiderio della popolazione; e delibererà di sacrificare anche in avvenire una parte del suo bilancio, un migliaio di lire annualmente, ma che gli Alpini rimangano. Ho detto sacrificare una parte del bilancio comunale; in realtà ciò è errato, perchè si tratterebbe sempre di quella parte del bilancio che non bilancia più. Per ora non si presenta altra soluzione sia perchè non è possibile trovar locali adatti per caserma sia ancora perchè non si troverebbe il proprietario disposto ad affittarli, viste le condizioni in cui rischierebbe di mettersi. Qui sorge spontanea una domanda: perchè il governo non provvede a costruire una caserma propria in questa cittadina che offre tante buone condizioni topografica, di clima di salubrità ecc.? I signori del comune non dovrebbero tralasciare di occuparsi in questo senso di far presente a chi spetta l'opportunità che il governo si provveda di una caserma certi di tutelare in tal modo un interesse per la nostra città.

Ma fin qui si è parlato di alpini e di caserme ecc., di questioni che si risolvono in un modo o nell'altro; ma ora s'impone un'osservazione che non si può omettere. A Tarcento non vi è solo quel proprietario della caserma che paga sovrimposte fabbricato ma sono tutti gli altri proprietari di casa in quelle stesse condizioni, con la differenza però, che costoro non trovano nessuno disposto a risarcirli: pagano e se ne stanno zitti.. per timore di peggio. A Tarcento si lamenta una penuria di locali specialmente nella bella stagione per i forestieri, mentre invece si riscontra una sempre crescente crisi nelle nuove costruzioni. E' vero che il municipio, per tutelare lo sviluppo edilizio, procura l'apertura di una nuova strada attraverso fondi fabbricabili, che studia regolamenti e norme per l'estetica pubblica, sono buonissimi questi provvedimenti, ma non gioveranno certo ad allettare capitalisti nella costruzione di nuove case.

A prova di ciò basta ricordare il sacro orrore che hanno alcuni proprietari di casa, perfino, d'imbiancare o solamente intonacare le proprie abitazioni, sempre nel timore di nuovi balzelli... e di ciò si conosce qualche cosa in municipio.

Questo stato di cose poco liete per i contribuenti, costituisce certamente un ostacolo che si frappone a quel rapido sviluppo della nostra cittadina a cui essa sembrerebbe avviarsi e che costituisce l'orgoglio di ogni tarcentino. Riflettano i signori amministratori della cosa pubblica su questo argomento importantissimo, e si accertino che non è saggio lasciarsi attrarre dalla facilità di sanare le piaghe dell'esausto bilancio comunale coll'imporre esagerate sovraimposte che costituiscono vere tasse proibitive. Il caso della caserma è abbastanza eloquente.

Tarcentino

La bandiera del Tiro a Segno. — Il cav. avv. Luigi Perissutti benemerito presidente della società di Tiro a Segno, riunì l'altra sera le signore e signorine di qui. Scopo della riunione era quello di dotare la nostra società del labaro sociale.

Dopo breve discussione le convenuto decisero di lavorare loro stesse la bandiera, anzichè comperarla fatta.

Il vessillo sarà pronto per la solenne inaugurazione del Tiro a Segno, che speriamo avrà luogo i primi d'ottobre.

I lavori si trovano già a buon porto.

Vada onore e plauso alle nostre signore e signorine che con patriottico slancio si accingono ora al non facile compito.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. Il compianto comm. d.r Fabio Celotti, che tanto bene fece in vita al nostro Paese volle anche con disposizioni di ultima volontà beneficare la Congregazione di Carità con L. 200.00, l'Asilo Infantile laico con lire 300.00.

Fino ad oggi ad onorare la sua memoria pesvennero le seguenti offerte:

Pro Congregazione di Carità: Canciani Guido e Maria lire 25, nobile famiglia de Asarta 20, cav. Leonardo Rizzani 10, fam. Vatta 2, fam. Domenico Cristofoli 5, Pinatti Elvira 1.

Pro Patronato Scolastico: Adele Magro Susan lire 5, sorelle Bellina 3, D'Agostini Romano 2.

Pro Asilo Infantile Laico: dott. Remo Cristofoli lire 5, Domenico Facini 5, Eurosia Facini 5, D'Agostini Leone 2, cav. Achille Cristofoli 10, Alcide Foghini 3, Vivani Antonio 5, dott. Eugenio Paussa 10, Del Piero Beniamino 2, Giuseppe Foghini 10, dott. Nestore Giussani 5, co. Guglielmo di Montegnacco 5, geom. Guido Grainz 5, Bortoluzzi Angelo cent. 50.

Pro erigendo Casa del Popolo: fam. co. Percoto 5, Del Piero Regina 2, Di Bert Giuseppe 1, Benedetto Chiaruttini 2, Zulianì Guido 2, Gobessi Manlio 1, Martin Leonardo c. 50.

CHIONS

Beneficenza. Oggi 27 agosto i nob. signori conti fratelli e sorelle Sbroiavacca di Villotta, nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte della loro adorata madre, per onorarne la cara memoria, fecero tenere al nostro Reverendo arciprete lire cento per l'Asilo infantile, per il quale l'esimia Estinta mostrò sempre uno speciale interesse largamente beneficandolo.

CORNO DI ROSAZZO

La Società operaia alla Esposizione di Cividale.

Un pensiero molto gentile.

La Società di Mutuo Soccorso qui costituitasi nel marzo del passato anno con 50 adesioni mercè l'instancabile propaganda del ragioniere Serrano e che già nell'agosto dell'anno medesimo vide cresciuti i proprii soci al bel numero di 123, concorre anch'essa all'Esposizione di Cividale, nella Sezione previdenza e cooperazione; ed ha, per l'occasione, stampato, in pregievolissima edizione della premiata tipogr. G. Fulvio, un opuscolo intitolato: Corno di Rosazzo e la Società di Mutuo Soccorso.

Gentile assai fu poi il pensiero di dedicare l'opuscolo medesimo:

Alla memoria — della signora Oleta Perusini-Rubazzer — cui bontà d'animo — gentilezza di pensiero — elevatezza di sentimento — in ogni atto distinsero ed ornarono — piangente in lei l'immatura perdita — della graziosa — Madrina — dell'amato labaro — la — Società di Mutuo Soccorso — riverente dedica.

Oggi appunto compie il trigesimo dalla morte di quella donna eletta!

Tornando all'opuscolo, vi è narrata brevemente la storia del fiorente sodalizio, dalla sua fondazione all'agosto attuale; sono ricordate le iniziative del presidente rag. Serrano ch'ebbero l'appoggio del Consiglio, quali per esempio: l'assicurazione-vita collettiva, il consorzio medico tra le famiglie dei soci, la Mutua incendi, la Sezione ciclistica, la cooperativa di lavoro fra seggiolai, la mutualità scolastica: iniziative che riceveranno man mano l'attuazione. Rileva anche, la relazione il florido andamento della Società, la quale si è già formata in patrimonio di oltre 2000 lire.

Altre Società, nei loro primordii, conducono vita stentata; questa di Corno, invece, e si costituì « colla rapidità del pensiero, quasi, e direttamente » prese uno sviluppo gagliardo, facendosi iniziatrice di tutto quanto si estende a Mutualità e Previdenza; e chiuse il bilancio, alla fine del primo anno di vita, con un civanzo invidiabile, ad onta di tutte le spese sostenute. Ciò è dovuto (conclude l'opuscoletto) alla perfetta organizzazione, all'individuo sopratutto che ne fu ed è l'anima, al rag. Clodomiro Serreno, il quale a sua volta ha saputo far sviluppare il buon senso nei nostri operai.

GEMONA

Nuovo cavaliere. — L'egregio signor Ugo De Carli con recente decreto è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Tale onorificenza fu appresa con generale soddisfazione dalla cittadinanza. Noi pure gli esprimiamo le nostre vivissime felicitazioni.

Il ritorno degli alpini. — Gli alpini hanno antecipato la loro venuta fra noi. Era stato divisato il loro arrivo pel 30 corr., invece sono giunti iersotte. Siano i benvenuti.

Il generale Caneva a Modena — Stamane il generale Caneva è partito alla volta di Modena, per condurre in quelle scuole militari il proprio figlio.

La combriccola dei ladri.

Arresti su tutta la linea.

Anche oggi i carabinieri hanno condotto al sicuro un altro individuo facente parte della società di... amanti della roba altrui.

Iersera, poi, avendo trovato i carabinieri un individuo sospetto che si aggirava nei pressi della sede della sullodata combriccola, lo hanno condotto in caserma. Qui si potè subito constatare ch'egli non faceva parte dell'onorata società e stava per essere posto in libertà, quando fu riconosciuto per un debitore della giustizia: Giuseppe Cisotti d'anni 37 di Tarcento, il quale deve espiare giorni 15 di reclusione inflittigli dal Pretore di Tarcento.

Così il nostro Castello vede ogni giorno aumentare i propri inquilini temporanei.

PORDENONE

L'arresto delle due guardie. Le due guardie municipali Brunettini Umberto e Portolan Antonio, in seguito alla loro condotta tenuta ieri verso il loro capo sig. Boschi ed i colleghi, furono arrestati oggi per ordine dell'autorità giudiziaria e passati alle carceri.

Grave incendio. — Stamane in Fratte, causa la fermentazione pel fieno, si sviluppò un incendio nella fattoria del sig. avv. Ene Ellero. L'incendio prese proporzioni enormi e fu possibile solo salvare gli animali della stalla.

Tutto il fabbricato nuovo andò distutto; e con esso circa quintali 500 di fieno. I danni saggirano suile Lire 15000.

In Tribunale. — Ieri prestò giuramento al nostro Tribunale l'avvocato Piero Pisenti. Il sostituto Procuratore del Re avv. Foà gli rivolse un caldo saluto.

Cronaca degli affari.

Omologazione di concordati. — Furono rese pubbliche le sentenze del nostro Tribunale, con le quali fu omologato:

a) il concordato preventivo proposto dai fratelli De Carlo di Sacile, col pagamento integrale dei debiti in due rate annuali, a partire dal 25 corr.

b) il concordato proposto da Vianello Fausto di qui al 20 per cento, restando così revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

PASIANO DI PORDENONE

Nuovo cavaliere. — Ieri è stato consegnato al signor Maddalozzo Ugo il Decreto Reale che lo nomina Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia *per speciali benemerenze.* Il cav. Maddalozzo Giudice conciliatore di questo comune da ben 13 anni mai trascurò le udienze conciliatorali, venendo appositamente da Padova, ove dimora la maggior parte dell'anno, sia pure per cose di lieve importanza. Egli è anche fabbriciere dell'Arcipretale di Pasiano, ove spiega tutta la sua attività perchè anche questo importante ente proceda con la massima regolarità. Ci compiacciamo con il cav. Maddalozzo per la *ben meritata* onorificenza.

TOLMEZZO

A proposito delle grandi manovre austriache, mi si racconta che l'altro giorno i cacciatori che si aggiravano intorno alla Pradolina poterono avvertire il fortissimo generale cannoneggiamento dei manovratori, così che furono calcolati a un mezzo migliaio per lo meno gli spari in quella località. Si vede che c'è molta polvere, al di là!...

Ancora della disgrazia alla Coop.

28. Il povero operaio Fior, di cui vi ho telefonato stamani, è sempre fuori dei sensi.

I medici dott. Cecchetti e Moro gli hanno constatato la frattura del cranio. Si teme purtroppo sopravvenga la commozione cerebrale.

Informata della disgrazia giunse da Verzegnis la moglie. Potete immaginarvi lo stato d'animo della poveretta.

Decesso. — 28. Cessava oggi di vivere a 86 anni, il possidente sig. Luigi Zearo, uomo di retto sentire e lavoratore indefesso. Era padre del maestro elementare Paolo Zearo.

PALMANOVA

Concittadino che si fa onore. — Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che l'amico sig. Vittorio Bernardinis abilissimo organizzatore della classe, presiedette domenica scorsa a Venezia il Convegno delli Ufficiali Giudiziari per la Federazione di Roma. Dopo l'elevata discussione, diretta con rara serenità, egli fu nominato Presidente della Sezione, rappresentante presso, il Consiglio di Roma ed al Congresso di Napoli, dandogli a Segretario il simpatico ed energico sig. Cadin da Pordenone. Congratulazioni.

Servizio automobilistico Palmanova - Udine — 29 Ieri mattina la bella automobile « Isotta Fraschini » che farà il servizio Palmanova-Udine e viceversa per cura della Società Tudak e C., percorse con numerosi invitati per la prima volta il tragitto per ricevere a Udine il collaudo dall'Uffiio del Genio Civile.

Il collaudo non potè seguire poichè non giunsero finora i documenti mandati molto tempo addietro al Ministero dei L. P. Il servizio comincierà quindi appena fra una quindicina di giorni col seguente orario: Partenza da Palmanova piazza V. E. ore 7 e 13; partenze da Udine albergo « Al Friuli » ore 11 e 17. Il viaggio si compirà in 1 ora circa.

La macchina esplica un forza di 35-45 H. P., la vettura è capace di 18 passeggeri. Condurrà l'automobile il sig. Rizieri Bertigh, esperto chauffeur, essendo già stato per ben 11 anni in tale qualità presso le migliori famiglie.

I paese che potranno approfittare del servizio sono: Clauiano, Trivignano, Percotto e Pavia.

SAN DANIELE

Ed ora, avrà pace.. — Oggi, alle 5.30 pom., fu accompagnata a questo cimitero la salma della contessa Marcherita Ciconj. Il corteo partì dalla cella mortuaria dell'Ospedale, dov'era stata deposta la salma fino dal suo arrivo col tram da Udine.

= *Ed ora, anche la grande stampa lascierà in pace il nome e la memoria di questa donna, cui la bellezza fu tanto infelice dono che da essa forse ebbero poscia origine tutte le sue avventure e sventure...*

CIVIDALE

Alla vigilia dell'esposizione. — 28. Giornata di grande lavoro, oggi; nel parco, è un continuo andirivieni di carri che trasportano macchine, mobili, vetrine, oggetti di ogni specie; e per le sale è un lavoro febbrile di falegnami, fabbri, muratori, operai, facchini che, sotto la direzione degli espositori e del Comitato, cercano il posto ad ogni cosa, e mettono ogni cosa al suo posto. Ed è voce comune che l'invito ha superato l'aspettativa, e unica lagnanza è l'insufficenza dei locali: questo basta per dare un'idea del valore di questa esposizione.

Una lagnanza grave devo però fare, e la faccio pubblicamente, sicuro che la Società Veneta delle ferrovie ne terrà giusto conto, ritirando la deliberazione presa di non concedere che un treno straordinario alle 23 nelle domeniche di particolari festeggiamenti. L'affluenza dei forestieri si presume grandissima, e specialmente la Domenica; per cui si rende necessaria la istituzione di due treni in partenza di qui, uno alle 23 fino a S. Giorgio, e l'altro alle 24 o all'*una* fino a Udine. Vi saranno due o forse tre feste di ballo, vi sarà il concorso bandistico, e pel 20 settembre si sta pensando a qualche divertimento di speciale attrattiva. Come si farà ad evitare l'affollamento coll'ultimo treno, se questo sarà unico alle 23?

Non sarebbe la prima volta che parecchi viaggiatori dovettero con grave disagio e dispendio passare qui la notte. E' una questione che interessa il comitato, il quale merita pure qualche riguardo, non avendo esso nulla risparmiato di fatiche e di spese per la buona riuscita dell'Esposizione, che merita l'ordine pubblico e la Società delle ferrovie alla quale Cividale dà spesso buona fonte di guadagno, con divertimenti teatrali, tombole, balli.

Siamo certi che l'ing. Petz vorrà mantenere la promessa fatta, fin dall'inizio dell'Esposizione, al presidente sig. Battocletti, e senz'altro indugio assumerà la istituzione dei due treni sopra detti; e noi intanto lo ringraziamo pel Comitato, per gli espositori, per tutti.

Continuando ora il mio giro, in attesa di fermarmi più paticolarmente in seguito in ogni sala, rilevo oggi, accanto alla mostra del grano, una infinità di attrezzi agricoli, aratri sgranatrici, erpici, e più oltre, torchi, bigonce, tini, botti di ogni forma e dimensione, che fanno pensare alla prossima vendemmia che li ricolmerà tutti, e ci darà, senza bisogno di ricorrere a combinazioni chimiche, quel bel vino che, per quanto, dicano gli antialcolisti moderni, fa pur tanto bene — al povero cui tiene luogo di un buon pasto e fa dimenticare qualche volta le umane ingiustizie — ed al ricco, al quale facilita la digestione e suggerisce qualche volta l'idea d'un'opera buona...

SACILE

Arresto. — Questa mattina verso le ore 9 fu veduto un uomo entrare nel nostro Duomo e inginocchiarsi presso la cassetta delle elemosine attigua all'altare del Santissimo.

Alcuni bambini, addetti al servizio delle messe andavano e venivano, per cui... quel devoto se ne andò, forse cercando sorte migliore.

Dopo le 10 lo stesso entrò nella chiesa di S. Gregorio, la preferita per certi... studiosi di numismatica, attirando lo sguardo di quel sagrestano Vittorio Basso, il quale con alcune donne s'intrattenne nel tempio, fingendo di fare della pulizia, finchè... quel devoto lasciò il sacro luogo.

Naturalmente il sagrestano spiò i passi di lui e incontrata la guardia urbana Vicenzotti Agostino, la informò del sospetto. Questa, senza frapporre indugio si diresse in Piazza Plebiscito, entrò nei vari esercizi, osservò se vi fossero persone che rispondessero ai connotati datigli, ma nulla.

Il Vicenzotti pensò, allora, che la persona da lui cercata si fosse nuovamente data alla preghiera e si portò all'oratorio « della Pietà » ove una donna soltanto, dormiva saporitamente. Era il mezzogiorno. Pensò allora che il Duomo fosse il luogo più adatto pel raccoglimento di chi a quell'ora anzichè allo stomaco pensa all'anima, ed entratovi vide la persona che corrispondeva ai connotati, inginocchiata sui banchi attigui alla pila dell'acqua santa presso l'altar maggiore. E poichè verso l'altare maggiore i cappellani di Gaspero e Sabbadini stavano istruendo nel catechismo i bambini della prima comunione uscì dal tempio e si fermò all'angolo che guarda il campanile; poichè così avrebbe veduta l'uscita del fedele da ambo le porte. Il catechismo terminò e il tempio si spopolò. Rimase soltanto lo sconosciuto.

La guardia s'avvicinò, allora, all'abitazione del nonzolo Gino Pallù e gli disse di spiare in Chiesa ove si fosse cacciata la persona attesa. Il nonzolo eseguì l'invito e riferì che quel tale stava presso la cassetta delle elemosine all'altare del S. S.

Finalmente la guardia vide uscire dalla porta attigua al salone Ruffo il.. devoto e abbordandolo gli domandò di dove venisse, chi fosse ecc.

Quegli, con qualche reticenza disse di essere nativo di Roveredo in Piano, di chiamarsi.. Moras Pietro fu Giovanni di anni 46 e di abitare a Fontanafredda, ma non seppe specificare in quale precisa località.

Allora venne invitato a seguire la guardia nella sua abitazione ove, perquisito, venne trovato in possesso di uno scalpello lungo circa 25 cm., tutto in ferro, di un coltello a serramanico con molla fissa, una borsetta da donna contenente un portamonete, e un portamonete in un taschino del gilet, con cent. 60.

Non avendo nessun documento che potesse garantire sulla sua identità, e perchè in possesso di armi proibite, fu condotto alla caserma dei carabinieri, ove su domanda del Maresciallo sig. Piovan, l'arrestato disse di essere di Porcia e non di Fontanafredda, nativo, però di Roveredo in Piano.

Pertanto il Maresciallo lo trattenne in arresto, e dispose perchè questa sera i due segrestani Gino Pallù e Basso Vittorio assistono all'interrogatorio e assicurino che l'arrestato è la persona vista nel mattino aggirarsi nelle varie chiese.

La sospensione del mercato bovino ordinata con relativo decreto pretettizio di cui deste notizia il mercato d'oggi, (giovedì 29) non si tenne. Essendo però il provvedimento stato pubblicato tardi e non a conoscenza di tutti, molti vennero al mercato ma furono rimandati con gli animali dalle guardie urbane e altri salariati del comune che si erano posti agli ingressi della città.

S. VITO AL TALIAMENTO

Ballo. — Sul prato annesso alla fabbrica birra del sig. Andra Petracco domenica si darà una festa da ballo su grandioso padiglione.

Suonerà la nostra orchestra cittadina. Altri divertimenti completeranno la festa.

Si feriscono. — Nel nuovo pastificio, due ragazze colà occupate, ieri ebbero l'imprudenza di arrampicarsi sulla corda che serve al trasporto delle paste al 2.o piano ove trovansi i ventilatori di asciugamento per risparmiare le scale; ma la corda si spezzò e caddero al suolo. La Muzzin Luigia di anni 19 riportò una ferita al labbro inferiore, ed ora trovasi all'ospitale e certa Redegonda riportò qualche lesione di lieve entità.

BUIA

Consiglio Comunale. — 28. — Domenica 31 corr. avrà luogo una seduta del Consiglio. Fra altri punti dell'ordine del giorno verranno trattati: liquidazione specifica dell'ingegnere signor Mosè Schiavi per competente progetto strada Buia-Tarcento; provvedimenti per fornitura di stampe per l'ufficio comunale e per le scuole; ratifica di deliberazione della Giunta Municipale 24 aprile corr. avente per oggetto: Ricorso a S. M. il Re contro il riparto contributo spesa per la costruzione della ferrovia Spilimbergo Gemona; contributo per la Croce Rossa Italiana; nomina d'insegnanti.

VENZONE

Esami. — In questi giorni ebbero luogo gli esami delle nostre scuole comunali.

Presiedeva alla commissione esaminatrice l'egregio prof. Modotti. L'esito delle prove rispecchia all'evidenza lo zelo, l'instancabilità dei nostri singoli pionieri dell'educazione. Il nestore di essi maestro Nicolò Jesse della II.a elementare presentò 35 discoletti, 28 dei quali vennero dichiarati idonei.

La signora Filomena Mittoni-Clapiz su 59 alunni abbe 54 promozioni; ciò dovrebbe dimostrare che se i suoi trenta anni di insegnamento non hanno bastato alla conquista del premio di benemerenza, la sua fibra rimane quella che era, forte tanto da continuare nella sua opera feconda ed illuminata per altri dieci anni ancora.

La giovane signorina Maria Prucher, nel primo anno di sua carriera, docente di III, ebbe 24 promozioni sopra 30 esaminande; ed in quarta classe una sola allieva venne reietta.

In III e IV maschile il maestro Giovanni Guerrini presentò 28 scolari; di essi 24 ottennero la promozione alla classe superiore.

Così anche la soddisfazione di questo insegnante è a posto, come può essere quella della signora Amalia Bulfon che insegnando a tre varie classi a 57 bambini di sesso diverso, ne vide ben 45 promossi.

I 33 maschietti della I. elementare videro cadere otto condiscepoli. La colpa è dei caduti, perchè la loro maestra sig. Irene Morandini fu infaticata ed infaticabile quanto gli altri insegnanti del Comune.

Congratulazioni agli educatori ed anche alla scolaresca.

Furti. — Con un crescendo impressionante, da un mese a questa parte la proprietà altrui è attentata. Giorni sono a Zinutti Antonio di nottetempo veniva rubato da un suo podere un grande quantitativo di patate, senza che si abbia potuto giungere sulle piste dei ladri. Altro furto venne consumato stanotte e di prodotto eguale in danno di Bellina Luigi. Al medesimo, in pieno giorno e quasi nell'abitato, depredarono completamente alcune piante fruttifere.

E doveroso da parte delle autorità provvedere, massime in questi giorni in cui i prodotti agricoli stanno per maturare. I carabinieri dato l'estensione della zona di loro vigilanza, zona che va dalla Carnia fino alla stradella dei rivoli Bianchi, non possono avere il potere della ubiquità; e quando per doveri di polizia sono quaggiù occupati, non è loro possibile scongiurare i furti che avvengano in paese. Speriamo ad ogni modo che si riesca ad acciuffare i colpevoli,

anche quelli della lamiera di Brandolini e delle 160 forme di formaggio credevano di averla fatta franca!!

Visita gradita. — *Fra qualche* giorno sarà tra noi l'on. Ugo Ancona deputato del Collegio. Gli si preparano cordiali accoglienze avendo egli saputo qui accapararsi il plauso unamine.

PORDENONE

Per il campo di Tiro a Segno. — 29 Stasera venerdì alle ore 8.30 si radunerà il Consiglio direttivo di questa società di Tiro a Segno. per la nomina del presidente e per deliberare l'appalto d'asta pei lavori del campo di tiro.

Ciò quindi dà affidamento che entro l'anno anche da noi (finalmente!) il campo di tiro a segno sarà un fatto compiuto.

Altri aviatori militari. — Ieri conseguirono brillantemente al nostro campo d'aviazione militare della Comina il brevetto di pilota aviatore militare il capitano La Polla ed i tenenti Pellegrini e Masi. Congratulazioni.

MERETTO DI TOMBA

Sarebbe una gran bella cosa!...

Si va in questi giorni insistentemente vociferando che fra non molto si effettuerà nei nostri paesi un servizio automobilistico, e pare anche che le autorità locali comincino a darsi le mani dattorno per iniziare le pratiche necessarie.

Questa sì, che sarebbe una buona, anzi buonissima idea, che da tutti indistintamente dovrebbe essere appoggiata, in special modo da coloro cui interessa il benessere della popolazione, e che per il posto sia amministrativo, sia morale che occupano potrebbero farsi fino ad ora quasi garanti della sua buona riuscita. E' una cosa molto ma molto desiderata che avvenga, non solamente nel nostro comune, che da solo certo non potrebbe fare, ma anche nei comuni circonvicini che come noi mancano di una comunicazione diretta con la città. Ormai il lento ma sensibile sviluppo economico esige mezzi più rapidi, più sicuri di comunicazione che non sieno quelli di un medioevale e incerto veicolo la cui esistenza dipende dell'arbitrio di uno solo!

TOLMEZZO

(*Per telefono ore 9 1/2*) — **E' morto** il povero piccino Quaglia da Sutrio che giuocando con il cuginetto, s ebbe esportato parte della faccia, da una scarica di fucile.

A nulla sono valse le più assidue cure di sanitari, e dei parenti il poverino è spirato ieri alle tre.

Soldati di passaggio - Ieri sera arrivarono 40 ufficiali di complemento di artiglieria. Si fermarono circa un'ora, indi ripartirono alla volta di Gemona.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

TARCENTO

Consiglio comunale. — Questa sera, venerdì, si riunirà per deliberare, fra altro:

Circa le spese per il congresso della Società Magistrale; sul provvedimenti in merito al trasferimento del maestro direttore sig. Lenna Romano; sul riatto locali scolastici del capoluogo; sulla concessione locali ed abitazione al direttore didattico e riatti relativi; sulla autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Armellini Luigi fu Girolamo per espropriazione strada Aprato, e contro Bearzi Ida ved. Biasizzo; su altra autorizzazione come sopra contro la ditta Attrice Dei Leonardo per le centinature del Ponte; sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Gli Alpini. — Ieri sera, verso le nove sono ritornati dalle manovre e provenienti da Udine, la 70. compagnia alpini di stanza a Tarcento, comandata dal cap. Poselli.

PREONE

Un nuovo Asilo Infantile.

28. L'idea sorta mesi fa ad un gruppo di volonterosi, di erigere qui pure un asilo infantile, si è maturata.

Grazie al vivo interessamento del Comitato provvisorio, l'apertura di questa filantropica istituzione seguirà lunedì 1 settembre.

Domenica prossima, dalle 12 alle 15, avrà luogo l'iscrizione degli allievi. I bambini verranno affidati alla signorina Albina Del Fabbro di Socchieve, che sarà assistita dalla signorina Caterina Longhino di Pietro, nostra concittadina.

Il Comitato incaricò il maestro G. B. Giacomuzzi di sorvegliare il buon andamento dell'Istituto specialmente in ciò che riguarda il programma didattico.

Pro asilo infantile fu aperta una sottoscrizione. Le elargizioni sono da inviarsi al sig. Giovanni Lupieri in Tolmezzo.

E saranno senza dubbio numerosi e abbondanti poichè la nobilissima Istituzione si raccomanda all'interessamento di tutti.

GEMONA

Morsicata da una vipera

29. (*per telefono ore 9*). — Ieri una donna di Avasinis certa Del Bianco mentre era intenta a far fieno venne morsicata da una vipera. Fu trasportata in istato grave all'ospedale di Gemona ove però, grazie alle amorevoli cure di quei sanitari si nutrono speranze di salvarla.

Concerto. — Ieri sera col concorso di numeroso pubblico e di molti ufficiali la banda cittadina locale tenne un applauditissimo concerto.

Ufficiali a banchetto. — Ieri sera all'albergo «Stella d'Oro» 40 ufficiali di complemento della Scuola di Bracciano (Roma) offrirono un banchetto agli ufficiali del forte di Osoppo. Vi regnava la massima allegria e cordialità.

Furono pronunciati parecchi brindisi. Si inneggiò all'artiglieria.

CIVIDALE

Un bel fermo di contrabbando

28. — Questa mattina per tempo, dopo lungo ed assiduo appostamento, le guardie di Finanza della locale brigata Francesco Orlando, Baldassare Ferrazzi e Giovanni Faussone, sorpresero nella frazione di Purgessimo, una comitiva di contrabbandieri col fardello sulle spalle, i quali alla vista dei militi, gettarono il carico dandosi alla fuga. Le guardie riuscirono però ad arrestare certo De Marco Antonio di Luigi e di Loszachs Maria d'anni 18, contadino del luogo; e sequestrarono la merce contrabbandata consistente in Kg.mi 60 di zucchero di prima qualità.

Gli stessi militari, accompagnati dal locale sig. Delegato di P. S. Di Seri dott. Vincenzo ai quali si unì pure il Comandante provvisorio la suddetta Brigata sottobrigadiere Betti Ottorino, si recarono a Purgessimo nel pomeriggio ed arrestarono certo Busolini Antonio fu Giuseppe d'anni 37 contadino del luogo, perchè al momento del fermo suddetto rivolgeva ai detti agenti parole d'ogni genere oltraggiose. Fu passato a queste carceri.

Il lanciatore della bomba

Questa mattina, alle 8.30. con vettura privata venne tradotto alle carceri di Udine quel tale Luigi Barbiani di Francesco, d'anni 23, contadino di Cividale, arrestato in seguito a mandato di cattura quale supposto autore del getto della bomba sulla festa da ballo, durante la sagra di Carraria.

***

Questa sera alle ore 19 ha fatto transito per la nostra città una grossa macchina a vapore di proprietà della Ditta Agnoli di costì, destinata a fornire la luce elettrica ai locali della prossima esposizione.

Era trainata dai sei cavalli, i quali con fatica giunsero fino al parco del nostro collegio.

Il sergente Mesaglio fu ucciso da un vicentino

Sull'uccisore del compianto concittadino sergente maggiore Romolo Mesaglio si hanno le seguenti ulteriori notizie:

L'omicida Dante Deizotti è di Vicenza. La sua famiglia abita in Campo di Gallo e suo padre è esattore della Società delle Case Operaie.

Il Dante fu sempre un buon giovane, ma, purtroppo, dedito al vino.

Il padre suo Girolamo Deizotti, apprese la notizia dai giornali e corse subito disperato dall'on. Teso, che lo mandò dal Prefetto di Vicenza.

Il povero genitore voleva sapere che n'era stato del figlio; dove attualmente si trova e in che stato.

Il Prefetto si prese a cuore la cosa e telegrafò al Ministero per avere precise notizie sul fatto e sul disgraziato pazzo.

Il Convegno regionale Veneto dei Ricevitori e supplenti postelegrafici.

(*Nostra corrispondenza*)

Padova, 28 agosto.

(B) L'esasperazione fra i Ricevitori e supplenti postelegrafiici, per l'improbo lavoro che devono sostenere, per i nuovi servizi di cui vengono caricati, per l'orario inumano, il tutto ricompensato da retribuzioni insufficienti, è giunto al colmo.

Stanchi di queste sofferenze, stanchi di ogni sorte di umiliazioni, di richiami immeritati, di multe per ogni nonnulla, alla voce di un coraggioso collega essi hanno risposto all'appello, convenendo numerosi all'odierno congresso, qui apertosi questa mattina alle 10 in una sala del Ristorante Moderno, via Dante. Quando vi entrai nella sala mi approssimai ad un gruppo di collegli in mezzo al quale c'era un signore che discuteva animatamente. Lo scambiai per il collega Menegozzi di Motta di Livenza; ma egli mi rispose:

— Io sono il cav. prof. di Bagnasco, pubblicista...

— La ringrazio che patrocina la nostra classe con tanto calore.

— E' una causa giusta.

— E' questione di pane e di fame — soggiunse l'egregio professore. — Ed io sarò con voi finchè avrete ottenuto i miglioramenti che reclamate

— Grazie, grazie... — ripetei.

Alle 10 fu aperto il Congresso. Al posto d'onore siedono: cav. prof. di Bagnasco, Eugenio Galzenati, di Badia Polesine, cav. Garbo di Burano.

Gli aderenti sono 240; gli intervenuti 150. Fra i presenti noto, del Friuli: Bellina Alberto di Faedis, Buttazzo Ugo di Codroipo, Bolletti Giovanni di Bagnarola, Fabris Ruggero di Sacile.

Galzenati saluta i convenuti. Partecipa la ferale notizia giunta in questo momento della morte del sig. Angelo Pontello Ricevitore di S. Elisabetta di Lido. A nome di tutti i presenti propone di mandare un telegramma di condoglianze alla famiglia e di delegare il collega Carbo di Burano a rappresentare i congressisti ai funerali.

Il prof. Bagnasco si associa con nobili parole.

Entra quindi nell'argomento che ha dato motivo all'odierno congresso e per il quale egli è venuto direttamente da Roma. Rileva le misere condizioni dei ricevitori e supplenti postali d'Italia e stigmatizza con parole di fuoco il governo, tetragono nel compiere un atto di giusta riparazione.

Aperta la discussione vi partecipano parecchi ricevitori. Una signorina supplente patrocina la causa della sua classe. Ma le si è fatto osservare che i ricevitori e suplenti hanno comuni le aspirazioni e quindi dovranno essere solidali nella loro azione organizzatrice.

Il comitato provinciale in rappresentanza del veneto è affidato al sig. sig. Tedeschi e Schivardi di Padova. Per ogni collegio politico sarà nominato un ricevitore il quale riferirà al Comitato provvisorio circa i lavori da farsi e da stabilirsi. Poi si terrà un convegno definitivo poco prima delle elezioni politiche nel qual convegno verrà nominata la Presidenza effettiva.

Dopo animata discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Veneto aderisce completamente alla linea di condotta del Comitato Centrale nel quale ripone tutta la sua fiducia sicuro che le comuni idealità verranno fedelmente rispecchiate nel giornale di classe «La Posta» senza giro di parole, e mezzi termini mellifui, nella profonda convinzione che, allo stato delle cose, bisogna agire con decisa volontà ed energia, ed imporre costretti magari a trascinarsi negli estremi rimedi, il diritto della classe, obliato, misconosciuto in prima dal Governo ed infine giuocato, anzi turlupinato. Vuole che questo diritto sia affermato nella battaglia per la Cassa Mutua Cauzioni, nella intelligenza però di farsi vivi sempre per l'aumento delle tabelle per evitare che, qualora la Cassa Mutua Cauzioni passata in Legge dello Stato questi, in malafede, rispondesse che i ricevitori sono stati accontentati e che di coefficienti non bisogna più parlare.

Il Comitato infine si riserva libera azione di critica contro l'operato altrui, nella onesta convinzione che una critica fatta colle idee alle idee può essere sempre produttrice di bene e non mai di male.

Plaude al cav. Reggio, onesto e sagace direttore di posta, massime per l'ultima levata di scudi che afferma l'integrità del di lui carattere; al cav. Benzi, all'avv. Scarano i quali col sussidio del loro robusto ingegno affilano le armi per il giorno della riscossa».

Il prof. di Bagnasco, che ha dettato questo ordine del giorno, ha voluto modestamente non includere il suo nome.

Lo includiamo noi, dicendo che l'opera bella, disinteressata del cav. di Bagnasco a pro della nostra classe è preziosissima quanto quelle delle altre egregie persone sunnominate.

A tutti un caldo ringraziamento.

***

Vennero spediti telegrammi al cav. Reggio presidente del Comitato Centrale, al cav. Benzi, a S. E. Tedesco in protesta del di lui operato e nella speranza che ritorni sul sentiero della giustizia e del diritto distributivo; a S. E. Giolitti perchè come uomo di stato sappia mantenere la parola data al Comitato Centrale cioe che farà buon viso all'onesto progetto del Ministro Calissano; a S. E. Calissano affermando la fiducia che egli non vorrà assistere all'aborto del suo onesto progetto e piuttosto saprà farne una questione di gabinetto, come nella storia della politica italiana hanno saputo fare ministri come lui di carattere fiero.

Infine, con mesto commento di lagrime, si è mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia del povero collega cav. Pontello ricevitore di S. Elisabetta di Lido la notizia della cui morte è arrivata mentre la riunione si apriva ed ha turbato gli animi di tutti i presenti.

I congressisti sedettero quindi a fraterno banchetto, alla fine del quale vennero scambiati brindisi, e fatta un'ovazione al cav. di Bagnasco, al quale prima di separarsi, tutti i congressisti vollero stringere la mano.

Dalla Libia

La colonna Miani ha occupato Socna.

Tripoli, 27. — La colonna Miani è giunta ieri mattina felicemente a Socna. La traversata da Sirte a Fatinia di 160 km. nel deserto sirtico fu compiuta nelle migliori condizioni. La colonna giunse a Fatinia con una riserva ancora abbondantissima di acqua malgrado la distribuzione doviuta fare durante la marcia anche ai camellieri.

Tra Fatinia e Bu Et La distanti tra loro circa 40 km. una larga fascia di dune mobili ostacolò e rese molto faticoso il procedere della colonna ma la salute e il morale degli ufficiali e della truppa tra cui è da segnalare a titolo d'onore il drappello italiano furono sempre ottimi.

Ad Hammam a 5 km. da Socna la colonna trovò i notabili di questa ultima località recatasi a fare omaggio al governo.

La *Tribuna* scrive che questa felice avanzata rappresenta un notevole successo sia dal punto di vista militare che da quello politico. Basta infatti considerare che Socna è divisa dalla costa sirtica da circa 200 km. di cui più di 40 sono costituiti da dune mobili, le quali formano in quella regione uno degli ostacoli naturali più formidabili ad una avanzata.

Attacchi beduini presso Cirene

Bengasi 27 — Il generale Vinai telegrafa: Ieri mattina durante una ricognizione del terreno fra la strada Cirene, Faidia e Talcaza eseguita dal corpo di Stato maggiore della divisione con una scosta di cinquanta cavalieri, questa fu attaccata presso Kef Bu Ali da una cinquantina di Beduini coi quali sostenne un breve combattimento.

Nel pomeriggio la scorta incaricata del rifornimento a Faidia rientrando a Cirene fu attaccatta sul fianco sinistro da una quarantina di beduini.

Accorso un reparto di alpini l'aggressione fu respinta. Da parte nostra due feriti. Le perdite del nemico sono piuttosto rilevanti.

Il palazzo della Pace

Ieri, all'Aia, si è inaugurato il Palazzo della Pace, che deve servire alla Corte permanente dell'Arbitrato cui saranno deferite per una pacifica soluzione le questioni insorgenti fra i vari Stati.

S. E. l'on. Luigi Luzzatti ha espresso in proposito il seguente giudizio: «Il Palazzo della pace sarebbe un oggetto di derisione per tutti i volgari e per tutti gli scettici, che non credono allo scopo ottimista della civiltà e della bontà umana, se non si facesse sentire, con un magnanimo disdegno, il disgusto per i recenti massacri delle guerre balcaniche.

Esso costringe i potenti del mondo, i capi di Stato, i parlamentari ed i dirigenti delle folle ad odoperare la loro influenza per rendere obbligatori, prima dei conflitti internazionali, i tentativi di conciliazione.»

Intanto, sta forse per iniziarsi una nuova guerra fra gli Stati Uniti e il Messico.

La questione di Adrianopoli sta per essere risolta

Le notizie d'oggi dicono che, anche in seguito a pressioni usate a Sofia concordemente dall'Austria e dalla Russia, sta per essere appianata la vertenza turco bulgara per Adrianopoli. Questa piazza forse resterebbe alla Turchia, la quale avrebbe in cambio cederebbe alcune località di popolazione bulgara sul Mar Nero e accorderebbesi con la Bulgaria per un trattato di commercio favorevolissimo a quest'ultima.

La protesta contro i decreti da parte del Consiglio Comunale di Trieste.

Trieste, 29. Iersera, il Consiglio Comunale approvò con tutti i voti, compresi quelli dei socialisti e contrari solo quelli degli sloveni, d'incaricare la Giunta di produrre gravame di nullità contro i famosi decreti del Luogotenente.

Parlarono molto energicamente consiglieri Ara ed Arch della maggioranza; Wilfan a nome degli slavi, approvando i decreti del Luogotenente; Precher a nome dei socialisti censurandoli. Vi furono brevi battibecchi.

Dopo Consiglio, vi furono dimostrazioni: i consiglieri della maggioranza furono accolti da entusiastici applausi. Nessun incidente.

Domenica nel pomeriggio gli sloveni sono convocati a comizio per approvare i decreti del Luogotenente e procedere contro gli italiani che si sforzano di impedirne l'applicazione.

Più chiaro di così il giuoco di Hohenlohe non potrebbe risultare.

Cronaca Cittadina

Salviamo la Banca Cooperativa Udinese!

Il doloroso fatto della domanda di concordato preventivo avanzata al Tribunale dalla Banca Cooperativa Udinese ha penosamente impressionato la nostra Città e Provincia, perchè si presenta quale foriero di ripercussioni di cui non si può misurare la portata.

La Banca Cooperativa Udinese nella china in cui si è messa con la domanda di concordato andrebbe fatalmente a preparare peggiori giorni al commercio e all'industria della città, se non venisse arrestata a tempo.

Oggi possiamo ancora rimetterla nello stato del suo normale andamento ritirandola dalle aule giudiziarie. Ma occorre l'immediato e concorde intervento di tutti i forti di cuore, di autorità e di finanza.

Le trattative di amichevole componimento, che prima della domanda di concordato erano in corso tra amministratori della Banca e i dirigenti dei maggiori Istituti di Credito, devono essere riprese immediatamente con maggiore lena e coll'aiuto di tutta la cittadinanza. Se alla potenza delle grandi Banche si unirà ora la buona volontà di un popolo intero, la riuscita sarà assicurata.

La sistemazione della Banca Cooperativa Udinese non è cosa facile, ma non deve però ritenersi di eccessiva difficoltà.

I danni che deriveranno dal concordato giudiziale della Banca Cooperativa Udinese si possono prevedere nella ripercussione su tutto il piccolo commercio e piccola industria della nostra città, sulla sfiducia generale che va a colpire tutti gli Istituti di Credito e sulle spese forti che la Banca sarebbe costretta a sostenere (il Tribunale ha già chiesto un deposito di 50.000 lire). Da questo concordato la Banca non acquisterà alcuna delle forze perdute e non potrà continuare la via se non in modo fiacco e non rispondente ai bisogni.

Adesso invece occorre rimettere subito la Banca nella possibilità di continuare il suo normale andamento, e per far questo è necessario che un piccolo sacrificio ed aiuto venga dato da tutti.

La situazione della Banca, secondo il Bilancio presentato in Tribunale, è di

L. 6,084 597.96 in attivo e di
L. 6,053 814.96 in passivo.

La valutazione dell'attivo è stata fatta con criterio di prudenza, tale da lasciarci tranquilli sulla sua realtà.

Il passivo, inferiore all'attivo, è così formato:

depositi in conto corrente	L.	578.811,73
« a risparmio	«	2.750.322,29
« « piccolo risparmio	«	254.574,30
cassa previdenza impiegati	«	28.234,86
corrispondenti bancarii	«	307.238,39
« e creditori diversi	«	2.124.204,65
dividendi	«	10.628,65

Col concordato preventivo, tenuto conto delle spese e senza parlare dei danni enormi per la Banca e per la cittadinanza, si potrà prevedere un reparto ai creditori dell'80 o 90 per cento tra un anno e senza interessi.

I depositanti e corrispondenti che ormai devono prevedere la triste situazione saranno certamente lieti di dare il loro voto perchè la situazione sia resa migliore.

I provvedimenti da prendere dovrebbero quindi essere questi: I depositanti, i corrispondenti e gli azionisti si riuniscano subito e concordi deliberino quanto segue:

I) I depositanti si obblighino di vincolare i loro depositi per un anno da oggi, conservando l'importo al 100 per cento e riducendo il tasso di interesse, che continuerebbe a maturarsi, al 3 per cento purchè gli Istituti Superiori di Credito si impegnino di accordare una antecipazione ai depositanti stessi verso garanzia dei Libretti e sulla base di almeno il 50 o 60 per cento.

II) La Banca d'Italia, il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio di Udine, che avevano già promesso il loro aiuto, intervengano nella minor misura che sarà ora necessaria.

III) Gli azionisti rinuncino ai loro diritti per dividendi arretrati e considerando a zero il capitale sociale lo reintegrino nella stessa misura di prima.

Queste condizioni esigono in tutti un sacrificio, ma il sacrificio individuale si riduce a poca cosa.

I depositanti dovrebbero vincolare i loro depositi, che col concordato avrebbero già vincolati forzatamente, ma per contro manterrebbero intero il loro credito e godrebbero dell'interesse, oltre a poter anche usufruire di buona parte delle somme che verrebbero loro antecipate dagli Istituti superiori.

Gli azionisti sono già rassegnati a perdere il valore delle loro azioni ed essendo che essi sono quasi tutti in rapporto d'affari colla Banca, hanno tutto l'interesse di salvare la situazione e quindi devono concorrere col reintegrare il capitale, versando individualmente la somma corrispondente al valore nominale delle azioni già possedute.

Gli azionisti nella grande maggioranza hanno un numero piccolo di azioni da L. 25 cadauna e quindi il sacrificio ad essi chiesto è assai limitato.

Se l'accordo unanime potesse raggiungersi avremmo evitato i danni che si stanno preparando alla nostra città e Provincia, rimetteremmo la Banca nel suo stato normale e risparmieremmo 50.000 lire di spese già chieste in deposito dal Tribunale, lasciando cadere la domanda di concordato.

Le Autorità Commerciali, Civili e Politiche di Udine indicano subito una riunione di tutta la cittadinanza interessata e riusciranno allo scopo.

Rag. V. Comparetti.

—

Vediamo con piacere questo interessamento per cercare di mitigar le conseguenze del fatto doloroso. Sappiamo che le proposte del rag. Comparetti hanno già l'appoggio di persone che aiuterebbero in modo efficace ogni iniziativa utile, in questi momenti.

Fra gli altri, una soluzione quale è prospettata nell'articolo del rag. Comparetti ha trovato subito l'appoggio dell'Associazione Commercianti, di un autorevole membro del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa; e verrebbe con soddisfazione accolto il buon esito anche dall'Autorità giudiziaria.

Sarebbe però necessario che gli interessati fossero convocati con tutta sollecitudine.

—

Nel pomeriggio di ieri, l'avv. Emilio Driussi fece una prima visita all'Istituto.

Trovasi qui un'ispettore del Banco di Napoli. Tutte le cambiali del portafoglio della Banca Cooperativa, anche quelle girate al Banco di Napoli, possono essere regolarizzate presso la Banca Cooperativa medes.ma.

L'assemblea straordinaria degli azionisti è convocata per il 15 settembre.

Il 2 settembre, alle 14, per iniziativa di un forte gruppo di azionisti seguirà, nei locali della palestra di ginnastica una riunione dei medesimi (*Vedi comunicato*).

Ci si informa che la Direzione del *Banco di Napoli* ha dato incarico della gestione del portafoglio ad esso girato dalla Banca Cooperativa Udinese alla *Banca di Udine*.

Quanto ad appunti più o meno acerbi che intendono rivolgerci alcuni confratelli, ripetiamo quanto abbiamo detto ieri: ciò che noi riferimmo il primo giorno, lo raccogliemmo fedelmente dalla bocca di un consigliere della Banca Cooperativa, l'unica fonte alla quale pensammo ricorrere, perchè ci pareva che dovesse essere la meglio informata.

—

Da un articolo de *L'Informatore Friulano* togliamo questo periodo:

«Le trattative di un amichevole accordo cogli Istituti superiori, o perchè mal condotte o perchè mal accolte, fallirono troppo presto e di ciò non possiamo rallegrarci con quegli Istituti.

Per la buona fede degli Amministratori della Banca Cooperativa Udinese e per la poca abilità e volontà dei dirigenti gli Istituti superiori dobbiamo ora registrare questo grave dissesto e purtroppo con delle ripercussioni».

Una simpatica festicciuola si svolse iersera al Patronato femminile di via Ronchi.

Le ragazze e bambine che frequentano il Patronato hanno voluto improvvisare una affettuosa manifestazione alla madre Agostina, direttrice del benefico Istituto, nel giorno del suo onomastico.

E dissero alla buona Suora tutti i più caldi auguri dei loro cuori nelle forme più gentili, con versi e parole d'occasione recitati da bimbette e grandicelle con una grazia da innamorare.

Alla festicciuola intima, quasi famigliare, assistevano tutte le ragazze del Patronato e parecchie signore e signorine invitate.

Facilitazioni ferroviarie per la Esposizione di Cividale

Per favorire il concorso del pubblico a Cividale durante l'Esposizione agricola industriale e gli altri festeggiamenti dei giorni 31 agosto, 7-8-14 20-21 e 28 settembre, si attiveranno due treni speciali: uno in partenza da Udine alle 22.3 con arrivo a Cividale alle ore 22.31; e l'altro in partenza da Cividale alle 23.30 e arrivo a Udine alle 23.58.

Inoltre, i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti durante il periodo dal 31 agosto a tutto settembre per Cividale nelle stazioni della linea Portogruaro - Cividale, nonchè quelli festivi andata e ritorno distribuiti da Udine per Cividale, avranno la validità prorogata di due giorni.

Omaggi friulani a una vittima dell'altruismo.

Iermattina, Treviso ha tributato solennissime onoranze alla salma del cav. Alceste Tosselli, il capostazione rimasto stracellato dal treno per salvare una signorina. Anche dal Friuli furono tributati omaggi alla vittima dei propri sentimenti altruistici. Notiamo, fra le ghirlande, le seguenti: dei capideposito, macchinisti e fuochisti di Udine; del personale viaggiante del deposito di Udine; dei ferrovieri di Pordenone; della Stazione di Udine; dei ferrovieri di Conegliano e Sacile; dei ferrovieri di Casarsa.

E fra gli intervenuti: il cav. Luigi Sguazzini capo-stazione principale di Udine; Angelo Burigana capo stazione di Pordenone.

Da Potenza a Udine

Espigi ci invia da Roma:

Colombo Ettore, aggiunto di cancelleria della Corte di Appello della sezione di Potenza, è tramutato al Tribunale di Udine.

Intorno alle contravvenzioni per l'aceto.

Abbiamo ricevuto le seguenti:

Rettificando quanto ieri ha pubblicato codesto accreditato periodico in merito al sequestro di aceto effettuato in questi giorni dall' Ufficio locale di Vigilanza Urbana. Le sarò grato se vorrà pubblicare che la sottoscritta Ditta Luigi Moretti non è fabbricante di aceto e che le partite in sequestro sono produzione di altra Ditta cittadina.

p. p. Ditta Luigi Moretti
Ugo Omet.

* * *

Leggo nella *Patria* d'oggi un trafiletto, riguardante anche la mia Ditta, in merito ad una contravvenzione elevata a proposito di aceto.

Mi userebbe cortesia far rilevare che detta contravvenzione non venne elevata, almeno nei riguardi della Ditta da me rappresentata, per adulterazione o fabbricazione con sostanze nocive alla salute; ma solo perchè contenente una gradazione inferiore al 4 0/0.

Avverto inoltre che detto aceto non era posto in vendita, ma si trovava ancora nella botte per il processo naturale di acetificazione.

Tanto per la verità

G. L. Micoli.

Patronato per i minorenni. — Nel pomeriggio di ieri, in Prefettura, si è riunita la Commissione speciale per il Patronato per i minorenni. Erano intervenuti alla adunanza le signore contesse Gropplero e Arnaldi, il procuratore del Re cav. Farlatti, il giudice istruttore avv. Luzzatti, il consigliere di Prefettura dott. Alberti il comm. Borgomanero e il segretario dott. Emilio Cosattini.

Fu presa visione dello schema di Statuto cui furono apportate brevi aggiunte e modificazioni. Fu stabilito di convocare in assemblea, quanto prima, i presidenti dei principali Enti Pii della città per l'approvazione dello Statuto e per la costituzione definitiva del Patronato.

Ben sorga e presto questa provvidenziale, nobilissima istituzione.

Il giovane scomparso.

La sesta squadra ha compiuto l'esplorazione delle casere e delle malghe in Ledis; la settima squadra ha nuovamente perlustrato il Chiampon con cacciatori accompagnati da cani; ma purtroppo tutto ciò senza risultati. Un giornale riportò la notizia che a Villacco (Carinzia) sia ricoverato all'ospedale un giovinotto italiano ferito. I genitori del povero Mario Malinari telegrafarono immediatamente a quell'ospedale e ne attendono ansiosi la risposta.

—

Corre insistente la voce che nelle vicinanze di Platischis (sopra Nimis), di Pers e Mers alcuni contadini abbiano veduto un giovinetto chiedente in elemosina da mangiare. Che sia il povero Mario?

Oggi uno dei famigliari si portò ad avvertire la questura locale acciò si possa venire a qualche conclusione.

La direzione dell' ospedale di Villacco ancora non rispose al telegramma (come abbiamo scritto più sopra) inviatole dall' angosciato padre. Il segretario di Buie ritelegrafò protestando per la mancata risposta.

Una domanda viene spontanea alle labbra: tutti si sono mossi a Gemona, a Buie, soldati e borghesi e l'Alpina delle Giulie perchè non si fece sinora viva per rintracciare il disgraziato ragazzo? E sì che questa Società ha degli arditi ed esperti alpinisti che potrebbero essere invero preziosi nelle investigazioni.

Gli afflitti genitori brancolano intanto in un alternativa di speranze e di sconforti.

Ad ogni modo un filo di speranze aleggia ancora.

Per onorare la memoria della sig. Cleta Perusini-Rubbazzer

il marito di lei cav. dott. Costantino Perusini versò alla «Dante Alighieri» l. 150 affinchè il nome della compianta sia inscritto nel libro d'oro dei soci perpetui.

— E per lo stesso scopo, la signora Andreina Giacomelli-Perusini; cugina della Estinta versò l. 150; così il nome della ottima signora comparirà per due volte fra i soci perpetui onde il libro d'oro del nostro Comitato si onora.

Concerti alla Rotonda. — Ogni *martedì giovedì* e *sabato*, dalle 20 1/2 alle 23, vi sarà concerto della distinta orchestra Vittoria.

Da porta Venezia sarà servizio di giardiniere.

Bloc mezzo chilo cioccolato puro cacaò zucchero L. 1.50, Emporio Ligugnana.

Circo Zavatta. — Bastò, l'annuncio del debutto del vecchio Circo Zavatta per attirare una folla enorme; si dovettero rimandare parecchie persone essendo ieri tutto esaurito. Bravi gli artisti che furono molto applauditi! molte risate per le trovate dei clowns.

Per questa sera è già annunciato un nuovo programma con nuovi debutti.

Lo spettacolo comincia alle ore 8 1/2 precise.

Il processo Bisaccia rinviato. Con provvedimento di ieri del sig. Presidente del Tribunale, su domanda del vice-cancelliere Giuseppe Bisaccia, (avendo gli avv. Bertacioli e Cosattini declinato la difesa dello stesso) la causa che a suo carico doveva discutersi il 4 settembre prossimo è stata rinviata al 27 novembre. La difesa del Bisaccia fu assunta dall'on. De Nicola di Napoli.

Collegio di Tolmezzo.
L'on. Valle non si ripresenta?

In un telegramma da Roma, Belcredi manda all' *Adriatico* un elenco di deputati che hanno dichiarato di non ripresentare la loro candidatura. Vi troviamo anche il nome dell'on. Gregorio Valle.

Non possiamo dire se la notizia risponda al vero. Mesi fa, l'on. Valle, in lettere ad amici del suo collegio manifestava la ferma intenzione di ripresentarsi. Sarà bene, a tagliare equivoci, ch'egli manifesti chiaramente il suo pensiero.

Mercato del 28 corr. — Suini 300. Da latte 130, venduti 100 da 18 a lire 33; da 2 a 4 mesi 60 venduti 50 da 37 a lire 50; da 4 a 6 mesi 70 venduti 45 da 52 a lire 65; da 6-8 30 venduti 18 da 68 a lire 80; da 8 in poi 10 venduti 8 da 82 a lire 110.

Lanati 25 Pecore 15 Castrati 10, venduti 14 per macelli a L. 1.20 al chg.

Per questua vessatoria — Sopracasa Pietro d'anni 89 nato a Fresis (Enemonzo) ieri alle ore 17. 30 chiedeva con insistenza l'elemosina molestando i passanti. Fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

In rissa. — Riccardo Padovani, d'anni 47 di Pasquale, abitante in via Cicogna, mediatore, ricorse ieri sera all'ospedale a farsi medicare una ferita lacera al dito pollice della mano sinistra ed escoriazioni alla faccia riportate in rissa. Fu dichiarato guaribile in 6 giorni.

Beneficenza quotidiana
Offerte a mezzo della «Patria»

Per iscrivere il dott. Fabio Celotti nel libro d'oro della Dante, l'ingegnere Lorenzo de Toni ci versò L. 10.

Cronaca degli affari.
Domanda di concordato accolta.

Con sentenza d'oggi il Tribunale ha accolto la domanda di concondato preventivo presentata ieri dalla ditta Livotti e Muzani.

Giudice delegato, dott. Cavarzerani, commissario avv. Giuseppe Caisutti.

Cooperativa perfosfati. — Nell' Assemblea tenutasi ieri l'altro, fu approvato il bilancio che portò l'utile lordo di l. 215,207.15 e permette di assegnare a ciascuna azione (son da l. 25 cadauna) l. 1.85 d'interesse, pari al 7.40 per cento. Il capitale sociale è di l. 1,145,025, diviso in 45,801 azioni.

Agli ammortamenti ai fabbricati e al macchinario furono assegnate lire 45,803.40; quali rimborsi ai consumatori 61,445.07; alla riserva 11,215.25; al Consiglio d'amministrazione 10,000. Finora la fabbrica era azionata con un motore a gas povero. Quanto prima lo sarà dall'energia elettrica offerta dalla Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, ed avrà a disposizione per qualunque evenienza l'attuale motore: e ciò, con qualche risparmio sulle spese di esercizio. Ecco una impresa che va bene, fra le tante che vanno invece male!

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.56
Londra (sterline)	25.64
Germania (marchi)	125.40
Austria (corone)	106.08
Pietroburgo (rubli)	269.75
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	23.14

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine.

Presiede Rieppi, Giudici so. Arnaldi e Rossi, P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Pirone, canc. Volpe.

Un appello. — Nardone Tranquillo fu Giacomo di Terrenzano è appellante contro la sentenza, del Pretore del II.o Mandamento, che lo condannava a L. 390 di multa per essere contravvenuto alla legge sull' assicurazione infortuni avendo egli nella sua fornace a Terrenzano occupato 36 operai scoperti d'assicurazione.

Il Tribunale in seguito alla proposta del P. M. conferma la sentenza del Giudice del II.o Mandamento e v' aggiunge le spese di seconda stanza.

Il Nardone ricorrerà in cassazione.

Difensore avv. Berghinz.

Un renitente alla leva. — Petovello Ernesto di Domenico d'anni 23 bracciante nato e domiciliato in Morsano al Tagliamento è imputato di renitenza alla leva militare.

Il Petovello dice che si trovava al Canada e si presentò dopo due anni alla leva. Fu condannato a 5 mesi di detenzione con la legge condizionale. Dif. avv. Biavaschi.

Pessimo figlio. — Grimaz Giuseppe di Antonio d'anni 33 di Salandri comune di Attimis è imputato di avere usato maltrattamenti verso il proprio padre e ciò da due anni in poi. L'accusato è contumace.

I testi confermano i fatti ed affermano che il figlio valeva persino ammazzare i genitori.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità; viene assolto.

Corte d'Appello di Venezia
Appello del P. M. accolto

Enrico Brusatti di Angelo ed i suoi fratelli Gino, Mario ed Antonio tutti da Orcenigo inferiore furono condannati dal Tribunale di Pordenone: l'Enrico ad anni uno e giorni due di reclusione, il Gino ad anni uno ed il terzo ad anni 1, mesi tre e giorni 5 o L. 86,40 di multa e un anno di vigilanza speciale della P. S. Al Gino si accordava però la legge del perdono. Si imputa all'Enrico ed al Gino di aver rubato in Orcenigo in danno di Barbaro Marco, lire 500 due anelli d'oro e due rivoltelle.

L'Enrico fu ritenuto colpevole anche di porto abusivo di un coltello di misura eccedente la permessa.

L'Antonio fu ritenuto colpevole di complicità non necessaria nel furto e di porto abusivo di rivoltella

Contro questa sentenza ricorsero gli imputati ed anche il P. M. nei riguardi dell' Enrico.

La corte accolse infatti il ricorso del P. M. ed aumentò la pena di Brusatti Enrico elevandola ad anni uno, mesi tre e giorni 2, confermando le altre condanne.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato
Adunanza azionisti della Banca Cooperativa Udinese

Un forte gruppo di azionisti della *Banca Cooperativa Udinese* ritiene opportuno una adunanza di tutti i soci per discutere sulla situazione della Banca e per prendere gli accordi per la prossima assemblea.

Essendo stato a ciò espressamente incaricato, mi pregio invitare gli azionisti stessi ad una riunione indetta pel giorno di martedì 2 settembre p. v., alle ore 14 nei locali della Palestra di Ginnastica.

Udine, 29 agosto 1913.

Rag. *Mario Agnoli*

Fabbrica di zucchero Ligure Sanvitese
Sede in Genova e San Vito al Tagliamento

Capitale sociale Lit. 900.000 emesso e versato.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 24 settembre p. v. alle ore 14 presso la Sede della Gerenza Società Ligure Lombarda in Genova Piazza della Zecca N. 6, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1.o Relazione del consiglio e relazione dei sindaci.

2.o Approvazione del bilancio sociale chiuso al 30 giugno u. s. e deliberazioni relative.

3.o Nomina del Collegio Sindacale e determinazione della sua retribuzione.

Parte straordinaria:

Modificazione dell'art.o 4 dello Statuto Sociale e deliberazioni relative.

Il deposito delle Azioni per l'ammissione alla suddetta assemblea dovrà effettuarsi a termini dello Statuto Sociale non più tardi del 19 settembre p. v. presso la Sede Sociale in Genova oppure presso la Sede Sociale in San Vito al Tagliamento.

Genova, 25 Agosto 1913.

Il Presidente
Del Consiglio d'Amministrazione.

Fabbrica Concimi in Pordenone
Società Anonima

Capitale L. 500.000, interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di **Sabato 30 Agosto 1913**, alle ore 10 ant., nella sala del Teatro Sociale per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori.

2.o Relazione dei Sindaci;

3.o Approvazione del Bilancio 1912-1913 ed erogazione degli utili;

4.o Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti dott. cav. Ernesto, scaduti per anzianità;

5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 30 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 6 settembre 1913, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

APPENDICE 24

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Non diede però grande importanza alla sua osservazione e si accontentò di dire al domestico:

— Avete ragione: Non perdete di occhio il portinaio ed il suo inquilino. Sono due tipi che mi interessano.

IV.

Luciano Luciani, non trattenuto più oltre a Parigi dal duca di Bligny e dalla di lui figlia, convinto di aver compiuto il suo dovere di gentiluomo, era subito ripartito per Rochefel dove sapeva di essere atteso ansiosamente dal padre.

Alla stazione ferroviaria di Parigi, per ingannare il tempo durante il lungo viaggio, aveva fatto acquisto di parecchi giornali, fra gli altri del *Mondo Elegante*. Trovò ciò che s'aspettava: il proseguimento della campagna di diffamazione aperta da varii numeri contro la duchessina di Bligny. Ora non si parlava più del ritrovamento sotto terra del cadaverino senza fare le iniziali della presunta infanticida, ma oltre le iniziali v'erano i titoli nobiliari ed altre particolarità, per rendere più evidente la persona cui si intendeva alludere. Si narrava come l'autorità giudiziaria era vicina a mettere in chiaro il misterioso affare e come essa, da una perizia medica, avesse già rilevato che la presunta infanticida non fosse più un fiore di virtù. Concludeva con queste parole in corsivo: *l'arresto dell'infanticida è imminente.*

— Non avrei mai creduto che al mondo potessero accadere infamie di questo genere — sclamò indignato. — Troverei più scusabile se il diffamatore brandisse un pugnale e colpisse a tergo la sua vittima invece di dilaniarle l'onore a questo modo!... gettò il giornale a terra spiegazzandolo.

— Il signore permette? — domandò a Luciano un giovane viaggiatore che sedeva a lui vicino, indicando il foglio.

L'ufficiale si chinò, raccolse il giornale e l'offrì a colui che lo aveva interpellato.

— Grazie — disse questi inchinandosi e prendendo il periodico che si mise a leggere.

Ad un dato punto trasalì; aveva letto il nome del villaggio di Rochefeld.

— Ma questo Rochefeld è il paese dei misfatti? — disse ad alta voce, senza pensare di essere udito da Luciano.

Luciano guardò stupito lo sconosciuto campagno di viaggio e gli domandò quasi insolentemente:

— Perchè dite questo?

— Perchè pochi giorni or sono i giornali hanno riferito in quel villaggio era stato trovato il cadavere di un domestico assassinato; e qui leggo che è stato nello stesso paese rinvenuto il cadaverino di un neonato... — rispose pacatamente l'interrogato. — E non pare anche a voi per lo meno strano che in un piccolo paese s'abbiano a commettere due delitti a così breve distanza di tempo?..

Luciano guardò di nuovo con fare sospettoso il compagno di viaggio.

— Conoscete qualcuno a Rochefeld? — gli domandò.

— Nessuno affatto. Sareste del paese?

— Decisamente vi posso dire che a Rochefeld vi sono galantuomini.

— Non ne dubito.

— E aggiungerò che sono stati commessi misfatti, deve essere stato per opera di forestieri... Disse queste parole con profonda convinzione.

— Però il giornale che mi avete gentilmente prestato parla di una certa duchessina R... di B... residente a Rochefeld quale autrice di un infanticidio premise il viaggiatore un po' forte piccato dal tono di voce di Luciano.

— E' una infamia di chi ha scritto la corrispondenza...

La signorina di cui si fa parola è una santa, che tutto il paese rispetta ed adora.

— Se è come dite, questo giornale è scritto da canaglie che meriterebbero la galera... Disonorare in tal modo un'onesta giovinetta! Ma non ha nessuno che la protegga e che la difenda? insistette il viaggiatore con impeto.

— Tutta Rochefeld ne prenderebbe le sue difese, ma ella ha un padre e l'intervento di estranei non sarebbe bene accetto... Io sono il primo disposto a castigare i calunniatori; ma con che veste lo potrei fare?... Io sono nulla per la famiglia della duchessina.

Lo sconosciuto, a queste parole levò il portafoglio e ne trasse la sua carta da visita che consegnò a Luciano dicendogli:

— Mi presento da me stesso.

Il figlio del medico di Rochefel lesse il nome di Egisto Ramoulet ed alla sua volta consegnò il suo biglietto di visita al viaggiatore. I due giovani si strinsero la mano dicendosi onorati di aver fatto la conoscenza l'uno dell'altro.

Dopo qualche parola assolutamente banale, il discorso ricadde sui fatti che avevano dolorosamente colpito la popolazione di Rochefeld.

Romoulet desiderò di essere minutamente informato degli avvenimenti e Luciano appagò la di lui curiosità.

— Ma non si sospetta chi può essere l'ispiratore del «Mondo elegante?» — chiese Ramoulet.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 13.6 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — A. 20.14 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.5 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.53. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano), M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35, 15 11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.



Udine - Tip. Domenico Del Bianco